

Palazzo Thun

Prg, la linea di Lombardo «Sì al regista esterno La Provincia? Inopportuna»

TRENTO Emanuele Lombardo ammette subito «di essere rimasto sorpreso»: il nome di Stefano Boeri come possibile consulente comunale per il nuovo Prg, sottolinea il presidente della commissione urbanistica, proprio non se lo aspettava. «Sia chiaro — precisa Lombardo —: non conosco Boeri e quindi non entro nel merito. Non voglio dare giudizi sulla persona. Ma si era detto di non cercare archistar onerose». Questo, prosegue l'esponente Pd, è l'obiettivo che l'amministrazione dovrebbe ancora perseguire. «Il pensiero consolidato — avverte Lombardo — è quello di lavorare prevalentemente con i professionisti locali e con la nostra università».

Senza, però, escludere sguardi più ampi. «L'idea lanciata dal presidente di Italia Nostra Beppo Toffolon di prevedere un regista esterno è positiva» chiarisce il consigliere comunale. «La presenza di una regia non trentina — aggiunge — va valutata. Si tratterebbe di un valore aggiunto importante, una figura che potrebbe leggere la città senza condizionamenti».

Ma la scelta di un consulente esterno dovrà necessariamente fare i conti con un fattore fondamentale: le risorse a disposizione, che a bilancio non sono comunque infinite. «È evidente — ammette Lombardo — che bisognerà anche far di conto». E i tempi? Le sollecitazioni di un'accelerazione

nell'iter per la costruzione del Prg, in questi mesi, si sono susseguite. All'interno del palazzo ma anche tra i professionisti. «Ci sta — osserva il presidente — che su un tema così importante si possa perdere qualche settimana. Il vicesindaco Biasioli ci ha assicurato che a breve saranno pronti gli indirizzi della giunta, che saranno valutati dalla commissione e dall'aula prima della pausa estiva. A quel punto, ci sarà un'ampia pubblicazione per invitare tutti i soggetti a presentare dei contributi. L'inizio vero e proprio del lavoro sul Prg, quindi, sarà alla ripresa della pausa estiva».

Più netto, Lombardo, sulle prospettive tracciate dalla Provincia su polo giudiziario e aree militari. «Come al solito — sbotta il consigliere pd — la Provincia prima dà le notizie e poi chiede al Comune di discuterle. Mi piacerebbe che Piazza Dante capisse che ha a che fare con il capoluogo e che la competenza di pianificazione è nostra. Tra l'altro, pare che voglia mettere a Mattarello tutte le funzioni che mancano in città». Lombardo va oltre: «Questi posizionamenti a spot lasciano il tempo che trovano e, soprattutto, hanno l'effetto di fare indispettire. Nel momento in cui il Comune sta partendo con il percorso del Prg, indicare già la localizzazione di alcune funzioni è quantomeno inopportuno».

Marika Giovannini

© RIPRODUZIONE RISERVATA